

# «I fratelli maggiori che ci fanno vivere»

## Presentato il nuovo libro di Marcello Veneziani «Imperdonabili» Cento biografie di grandi intellettuali che hanno segnato la Storia

di **Gabriele Simongini**

«I maggiori avvenimenti e pensieri - ma i maggiori pensieri sono i più grandi avvenimenti - vengono compresi molto tardi: le generazioni che sono loro contemporanee non vivono tali avvenimenti, vi passano accanto. Avviene qualcosa di simile nel regno degli astri. La luce delle stelle più lontane giunge agli uomini con grande ritardo; e prima che essa sia giunta, l'uomo nega che lì vi siano stelle. Di quanti secoli ha bisogno uno spirito per essere compreso?». C'è anche l'autore di questa riflessione, Friedrich Nietzsche, fra le cento stelle degli «Imperdonabili», ritratti magistralmente dal nostro Marcello Veneziani nel suo ultimo libro, edito da Marsilio.

Cento profili di «Maestri sconvenienti», dedicati, come scrive lo stesso Veneziani, ad altrettanti «irregolari del pensiero e della scrittura, salvo qualcuno; autori che non s'accontentarono del loro tempo ma lo contraddissero, spesso creando nuove visuali o attingendo a tradizioni più antiche o perenni». Insomma, li possiamo definire sinteticamente, per citare ancora l'autore, delle «intelligenze pericolose». E queste affinità elettive dichiarate da Veneziani, questi «Fratelli



**Un pensiero scomodo**  
Tra le personalità descritte  
Nietzsche, Pound e Pasolini

le al virus dell'oblio e della dimenticanza. «Il mio - ha detto ieri Veneziani durante la presentazione del libro alla Società Dante Alighieri - è un esercizio di gratitudine nei confronti



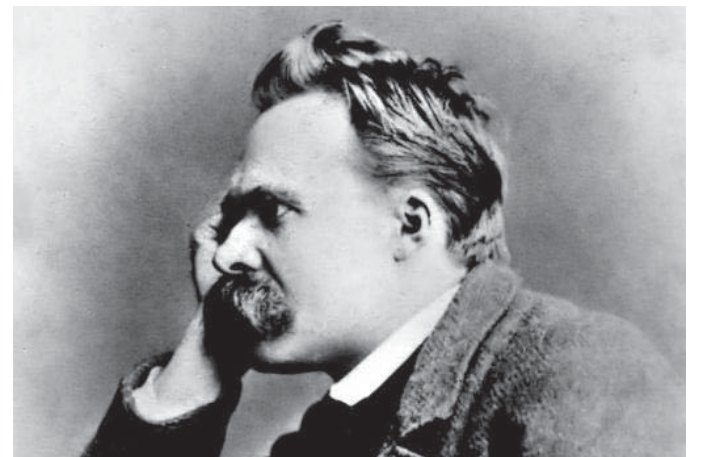
**Biografie**  
«Imperdonabili: cento ritratti di maestri sconvenienti» di Marcello Veneziani, Marsilio, 512 pagine



Maggiori» dal pensiero scintillante e spesso scomodo, vengo dai campi più diversi, dalla filosofia alla poesia, dal romanzo al grande giornalismo, solo per dirne alcuni. E saranno pure imperdonabili ma grazie a Veneziani capiamo che sono soprattutto indimenticabili. Proprio qui sta il punto: nella nostra epoca malata di presentismo, priva di memoria e di un senso alto della tradizione in divenire, Veneziani dichiara guerra intellettuale a un'epoca che, come ha scritto Pierre No-

di un centinaio di autori molto diversi che hanno rappresentato il succo di una vita di letture. Ho cercato di salvare il salvabile di fronte al deserto che avanza. Oggi la parola Cultura è già straniera. Ricercare la grandezza, riconoscere le sue tracce e rianimare l'attenzione verso chi le lasciò, significa mettere in salvo non solo quegli autori, quelle opere, ma la civiltà, l'humanitas, a cui apparteniamo. Il mio è anche un inno alla lettura e al libro cartaceo». Con questi cento ritratti, Veneziani riesce a fare Storia e Cultura al tempo stesso, indicandoci ideali punti di riferimento per salvarci dalla pervasiva ideologia del presente, dal nuovo ad ogni costo, dalla cancellazione della memoria, dalla mediocrità di massa. Perché l'autore sa bene che, come ha scritto Pierre No-

**Pensiero**  
Marcello Veneziani circondato da alcuni dei suoi «fratelli maggiori»: Nietzsche, Macchiavelli, Dante



rio che mai». Ne viene fuori un libro che è un inno «ai giganti, come Dante, Machiavelli, Schopenhauer, alle intelligenze pericolose di Michelstaedter e Heidegger, agli spiriti inquieti di Wilde e Chatwin, ai sismografi di un'epoca come Pirandello e Arendt, alle penne di Kraus e Guareschi, che hanno lasciato il segno». E, ancora, Prezzolini, «l'antitaliano disincantato»; Hegel, «mago e padre putativo del Novecento»; Cioran, «nero, cupo e vellutato»; Pound, «un poeta contro l'usura»; Pasolini, «reazionario senza grazia»; Fallaci, «milite e cristiana ad honorem»; Pessoa, «il poeta che abdicò alla vita»; Gramsci, «tra Lenin e Mussolini»; Vico, «una luce oltre la modernità». «Sono quasi tutti inattuali - chiosa Veneziani - perché contravengono al loro tempo. E per questo sono grandi. Così immagino che le opere di questi cento autori possano comporre l'unica opera di un solo autore anonimo. Il Libro dei libri». In compagnia di questi giganti e grazie a Veneziani ci sentiamo meno soli e rischiarati dalla luce di stelle mai così vicine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La riflessione dell'autore**  
Oggi la parola «cultura»  
per i più è straniera

ra, «in un mondo appiattito su un eterno presente, condannato a uno zapping continuo e dominato dai media, quindi a una lacerazione tra Memoria e Potere, lo storico è più necessa-

**Verso il Festival** Baglioni fa la corte a Baudo e Fazio: «Forse faranno una capatina a vedere cosa ho imparato da loro»

## Sanremo: tra i superospiti Antonacci e i Negramaro

**Carmen Guadalaxara**

Sanremo riparte da Baglioni. Ma non solo perché è lui il protagonista di questa edizione, ma perché questa edizione segna l'inizio di una nuova stagione. La scelta di evitare la selezione è un invito a non temere la gara. Sanremo diventa un po' come Il Premio Oscar dove partecipare e non vincere non è un disonore, ma pur sempre un titolo di cui vantarsi.

E proprio questo nuovo inizio, questa nuova impostazione porterà sul palco dell'Ariston artisti italiani prestigiosi. Ci sarà la possibilità di ascoltare il meglio della musica italiana e i suoi protagonisti con degli ospiti italiani d'eccezione. Fiorello sarà lo «scalda-pubblico» in apertura della prima serata del Festival E così troveremo Laura Pausini che in pochi giorni ha conquistato il primo posto della classifica di iTunes con Non è detto, primo singolo estratto dal nuovo album Fatti sentire in uscita il 16 marzo. Laura Pausini che con quel suo «grazie» che tutti hanno amato dopo la vittoria, nel 1993 con La Solitudine. E poi ancora il 1994 con



**Protagonisti**  
Da sinistra Pippo Baudo, Biagio Antonacci, i Negramaro. A destra: Claudio Baglioni, Michelle Hunziker, Pierfrancesco Favino



«Strani amori» fino a due anni fa. A volerla, allora, fu Carlo Conti nel suo secondo mandato come conduttore. «Se siamo simili, siamo tutti uguali e dobbiamo proteggerci, non dividerci», aveva urlato dall'Ariston accolta da una standing ovation calorosissima.

I Negramaro capitanati da Giuliano Sangiorgi tornano sul palco dopo un'esibizione, nel 2005, con «Mentre tutto scorre», segnata da diversi problemi tecnici che costrinse la band a ripetere la loro performance e la relativa votazione. «Ma siete sicuri che siano questi gli esclusi?», disse il conduttore di quella edizione Paolo Bonolis in

diretta tv quando uscirono al primo turno. E' probabile che canteranno anche il loro ultimo singolo «La prima volta», secondo estratto dall'album «Amore che torni» (Sugar). Sanremo ha visto debuttare Biagio Antonacci nel 1988. Torna a 30 anni dalla sua prima volta all'Ariston da super ospite, come del resto ormai fa da qualche anno dopo aver provato l'ebbrezza della gara. L'ultima volta, nel 2015, si è esibito con un medley composto da Se io, se lei, Pazzo di lei, Sognami, più un omaggio a Pino Daniele, scomparso da poco più di un mese, di cui intonò «Quando»: fu il picco di ascolti della seconda sera-

ta del Festival. Gianna Nannini non ha ancora confermato ufficialmente. Ma da ultime indiscrezioni dovrebbe esserci.

Renga, Nek e Pezzali hanno in serbo sorprese. Intanto si godono il successo del tour e del singolo scritto a sei mani «Duri da battere». Non avevamo dubbi che ci sarebbe stato Gianni Morandi, l'eterno ragazzo di Monghidoro. Non dimentichiamoci gli ospiti internazionali James Taylor e Sting con Shaggy. «La regola d'ingaggio» aveva dichiarato Baglioni «è che vengano a cantare un brano legato all'Italia, Sanremo è già un festival internazionale». Riguardo una possibi-

le partecipazione di Baudo, Fazio e Conti, Baglioni ci ha scherzato sorridendo «Per il momento io li sto retribuendo per le ripetizioni che hanno voluto darmi, perché sono gli ultimi tre direttori artistici riconoscibili. Chissà che non vogliono fare una capatina a vedere se l'allievo ha imparato la lezione».

Molti si chiedono se Baglioni canterà. Sì, ci sarà anche Baglioni, non con le sue canzoni anche se noi auspichiamo il contrario, ma duettando con i suoi colleghi. Uno spot per la canzone italiana che segna l'inizio di una nuova fase per Sanremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA